

REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE ELETTIVE (AFE) NEL BIENNIO DI SPECIALIZZAZIONE

Approvato il 19.1.2010 dal Consiglio di Facoltà di Teologia
e dal Consiglio del Pontificio Istituto Pastorale

Articolo 1: Definizione e contenuto

Le attività formative elettive costituiscono parte integrante del curriculum formativo dello studente nella misura di 14 crediti formativi (CFU/ECTS), da realizzare durante il Biennio di Licenza (armonicamente distribuiti nei due anni) oppure eventualmente anche negli anni “fuori corso”.

Le attività formative elettive sono finalizzate all’approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che migliorino la preparazione e la formazione dello studente.

Articolo 2: Tipologia delle attività formative elettive

La tipologia delle attività formative elettive è basata su:

- Corsi opzionali e Seminari della Facoltà/dell’Istituto o di altre Facoltà o Istituti universitari;
- Partecipazione certificata a Congressi e Convegni; frequenza a *stages* (per l’Istituto Pastorale);
- Elaborati scritti (rassegne bibliografiche, recensioni di testi scientifici e simili).

Articolo 3: Indicazione e scelta di attività formative elettive

I Coordinatori delle specializzazioni (anche su indicazione dei docenti) sono invitati a presentare, all’inizio di ogni semestre, un elenco di proposte di attività formative elettive, in modo che lo studente possa compiere le proprie scelte secondo l’orientamento di studio.

Si suggerisce, in particolare: *nel primo anno*, una bibliografia ragionata; *nel secondo anno*, una recensione di un libro o di un articolo scientifico; esse devono essere indicate e approvate da un docente della specializzazione.

La proposta di attività formative elettive, da parte dello studente, deve essere indicata o nel piano di studio o in apposito modulo, e autorizzata o dal Decano o dal Coordinatore (dal Preside, per l’Istituto Pastorale).

Le attività formative elettive vanno svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica. Non può essere indicato come attività formativa elettiva un corso già richiesto obbligatoriamente dall’ordinamento universitario (ad esempio, un corso di lingua).

Articolo 4: Valutazione e certificazione delle attività formative elettive

I crediti di ciascuna attività formativa elettiva vengono acquisiti dagli studenti solo se essi hanno raggiunto la frequenza adeguata predefinita. Ogni attività formativa elettiva deve concludersi con una verifica (scritta od orale).

La responsabilità delle verifiche spetta al Decano (o al Preside, per l’Istituto Pastorale) o al Coordinatore o a un Docente della Specializzazione.

I corsi e seminari che vengono scelti come “liberi”, una volta superato l’esame, valgono per il numero di crediti ottenuti, ma la votazione non viene calcolata nella media finale di grado.

Gli elaborati scritti (relazioni su Convegni o Congressi, recensione, rassegna bibliografica, ecc.) possono essere redatti in una delle lingue consentite all’Università.

I crediti assegnati alle attività formative elettive sono calcolati secondo le seguenti linee guida (con un massimo di 3 crediti per attività):

- Corsi opzionali e Seminari: i crediti stabiliti dall’organo accademico competente (normalmente 3 crediti);
- Relazione scritta sulla partecipazione certificata a Congressi e Convegni: da un minimo di 0,50 crediti per modulo di mezza giornata (a condizione che la relazione scritta venga valutata positivamente);
- Elaborati scritti (rassegne bibliografiche, recensioni, ecc.): da un minimo di 1 credito.

Ogni studente deve presentare in segreteria il modulo di certificazione AFE ogni volta che ha avuto l’assegnazione di crediti da parte del Docente, o ha superato un esame “libero”, in modo che ne possa essere fatta la registrazione.